

Kiwi e la reciprocità

Nel nostro orto è l'ora della totale esplosione di 15 piante di kiwi. Passando in questo viale fiorento, giorno dopo giorno vedo i rami allungarsi per vari metri verso il centro del viale con una punta sempre più lunga e sottile... quasi a cercare l'appoggio.

Mi meravigliano questi rami, perché crescendo tanto in fretta sembrano cercare il compagno da raggiungere con quella punta sempre più fine e attorcigliarsi per esercitare un aiuto reciproco. Anche i viticci del filare accanto si aggrappano tra loro per sostenere il tralcio.

Mi fa pena quel ramo che s'allunga nel vuoto e non trova. Allora, come per gioco, gli provo io l'incontro perché raggiunga chi amare ed esserne amato.

Se troppo a lungo naviga solitario, finisce per ritrarre la punta e avvinghiarsi al niente. Attorcigliandosi su se stesso si spegne nel segno dell'egoismo.

È prepotente il richiamo che il Creatore ha messo in natura: siamo nati per cercare e vivere la com-

plementarietà. È il disegno per ogni genere di animali e di piante. È la reciprocità.

È triste chi non trova il suo simile; è senza vita chi non riesce a donare la vita; è disperato chi non trova altra soluzione che avvitarsi su se stesso.

Siamo nati dall'Amore per amare: una mano che stringe l'altra ed è stretta da essa; è sostenuta per poter sostenere. Amatevi! È un comando. È il comandamento dato per una crescita che ci porta a maturare la totale gratuità di chi "nulla chiede e tutto dà".

